



Presentazione del Quaderno di Approfondimento Itinerari Previdenziali  
«Silver Economy, una nuova grande economia»

## Definizioni, dimensioni e prima indagine demoscopica sulla *Silver Economy*

**Prof. Alberto Brambilla**

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

[itinerariprevidenziali.it](http://itinerariprevidenziali.it)

Follow us on    

# La definizione di Silver Economy della Commissione Europea e quella utilizzata nel Quaderno

*L'insieme delle attività economiche che rispondono ai bisogni delle persone con 50 anni o più di età, inclusi anche i prodotti e servizi di cui queste persone usufruiscono direttamente e l'ulteriore attività economica che questa spesa genera.*

«The Silver Economy», Commissione europea, 2018

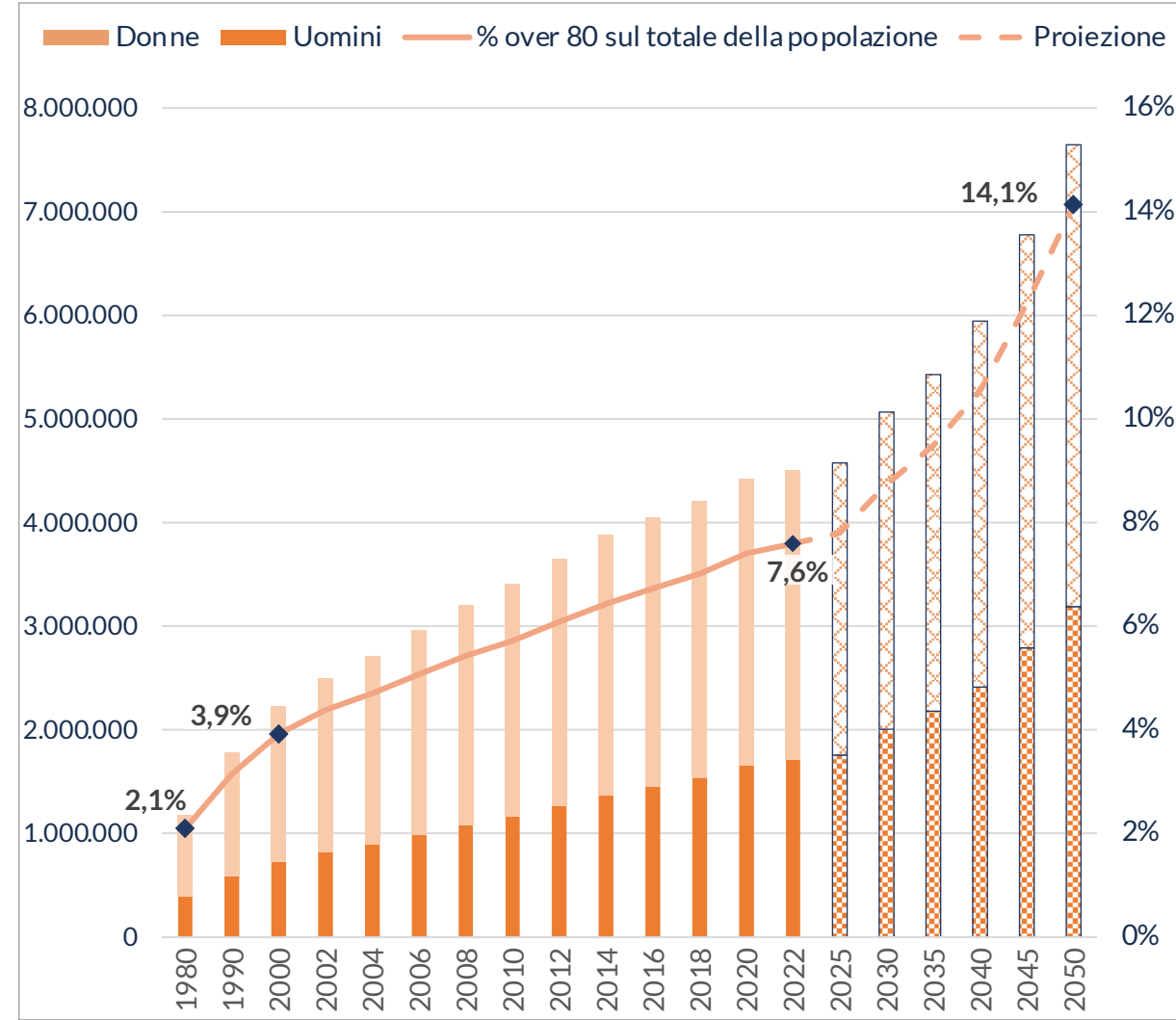
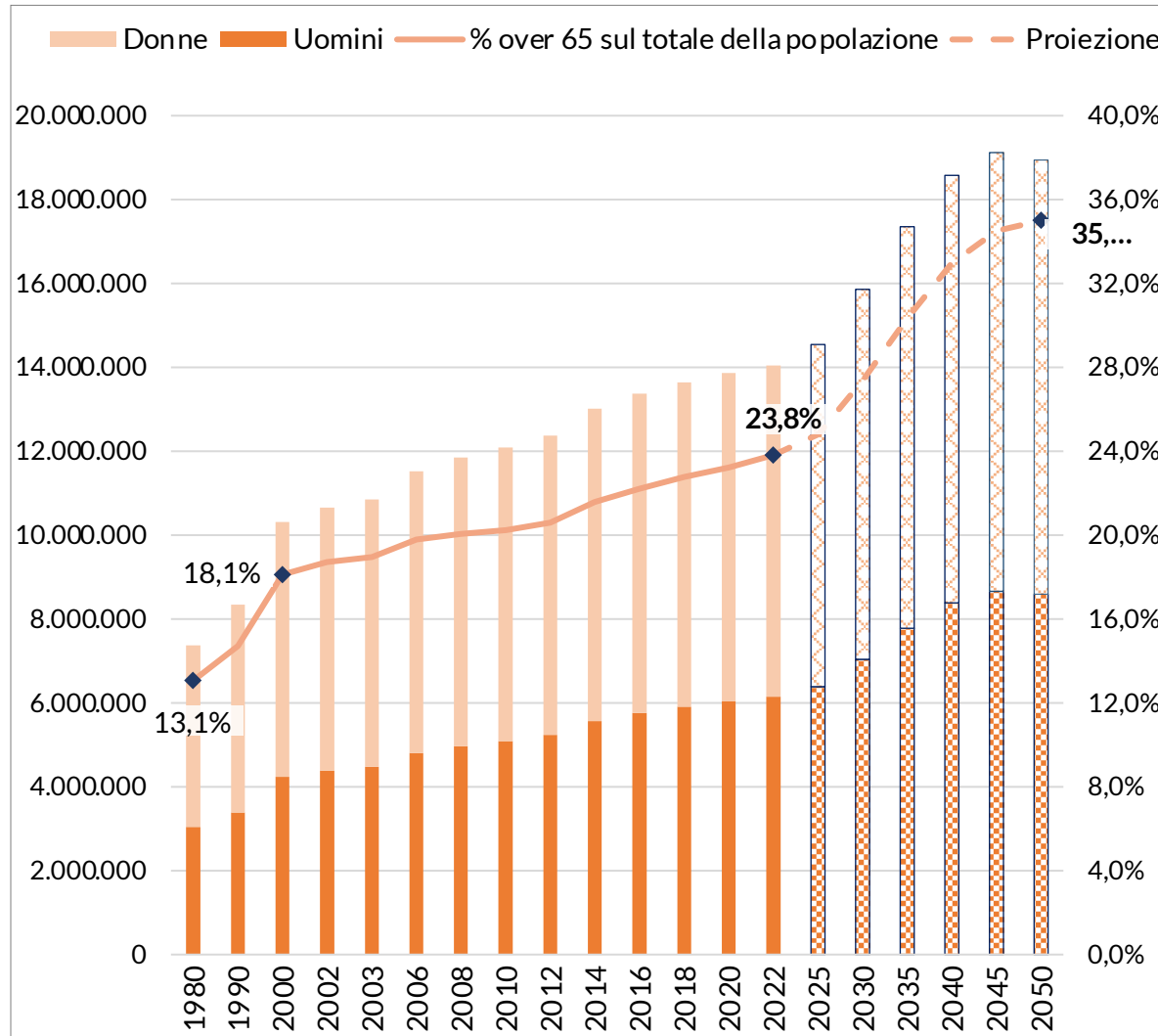
*Il complesso delle attività economiche rivolte specificamente alla popolazione con 65 anni o più di età, inclusi anche i prodotti e servizi materiali e immateriali, beni e prodotti di consumo o investimento e varie forme di assistenza psicologica, riabilitativa e sanitaria di cui queste persone usufruiscono direttamente e l'ulteriore attività economica che questa spesa genera.*

*Quaderno di Approfondimento «Silver Economy, una nuova grande economia», Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, 2022*

## Le ragioni della nostra definizione

- Nel suo primo innovativo studio la **Commissione UE** ha considerato nel «perimetro» della **Silver Economy** **tutte le persone dai 50 anni in su**. Se è comprensibile, anche dal punto di vista sanitario, che una persona anche prima di compiere i 50 anni adotti **uno stile di vita che consenta un invecchiamento in buona salute**, è altrettanto vero che inserire tutti gli over 50 nell'economia d'argento rischia di **uniformare eccessivamente una popolazione che al suo interno presenta invece caratteristiche e necessità differenti** sia in base all'età anagrafica sia per la condizione sociale e, in particolare, quella lavorativa tra **attivi e pensionati**.
- Queste due categorie sono infatti molto diverse sotto il profilo dei bisogni e delle esigenze che inevitabilmente si modificano nel passaggio dalla vita attiva alla quiescenza, sia dal punto di vista delle disponibilità economiche sia delle abitudini di spesa e dello stile di vita.
- Inoltre, in **Italia l'età media di ingresso nel mercato del lavoro è pari a 24 anni** (fonte OCSE): risulta quindi difficile poter identificare come *Silver* un individuo che a 50 anni sarebbe nel pieno della sua carriera lavorativa, con alle spalle 25 anni di lavoro e davanti a sé almeno altri 3 lustri prima di raggiungere la fase della quiescenza.
- Utilizzare **l'età di 65 anni** come discriminante offre un ulteriore vantaggio, in quanto **coincide generalmente con la soglia anagrafica per il pensionamento fissata** o alla quale stanno tendendo quasi tutti i Paesi dell'area OCSE. Con un'aspettativa di vita in aumento, come si evince dall'indagine demoscopica, cambiano quasi totalmente obiettivi, consumi e modi di interpretare la vita sia individuale sia familiare.

# La dimensione demografica: over 65 e 80 e le previsioni future

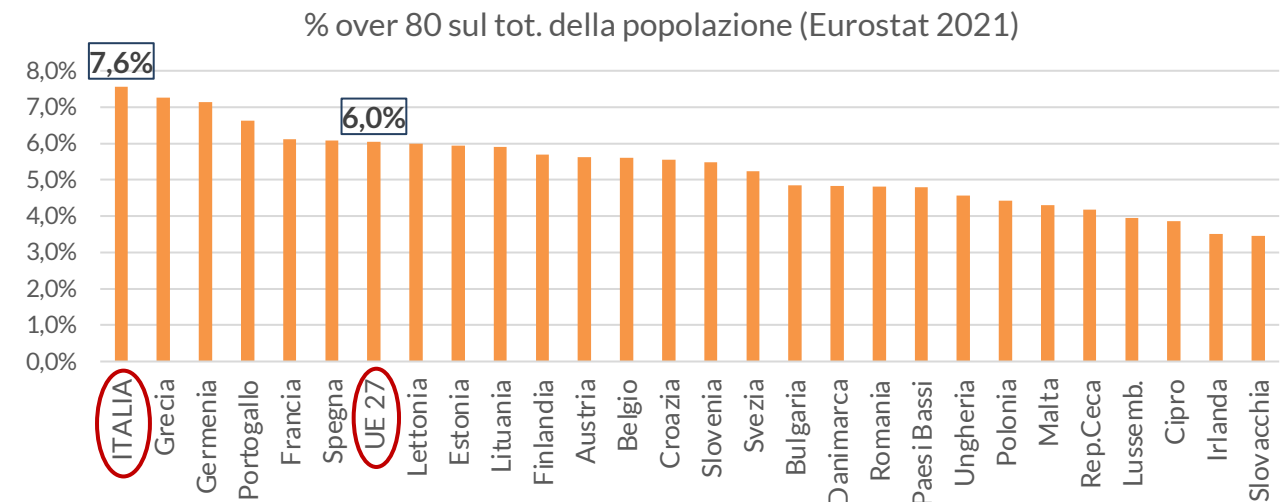
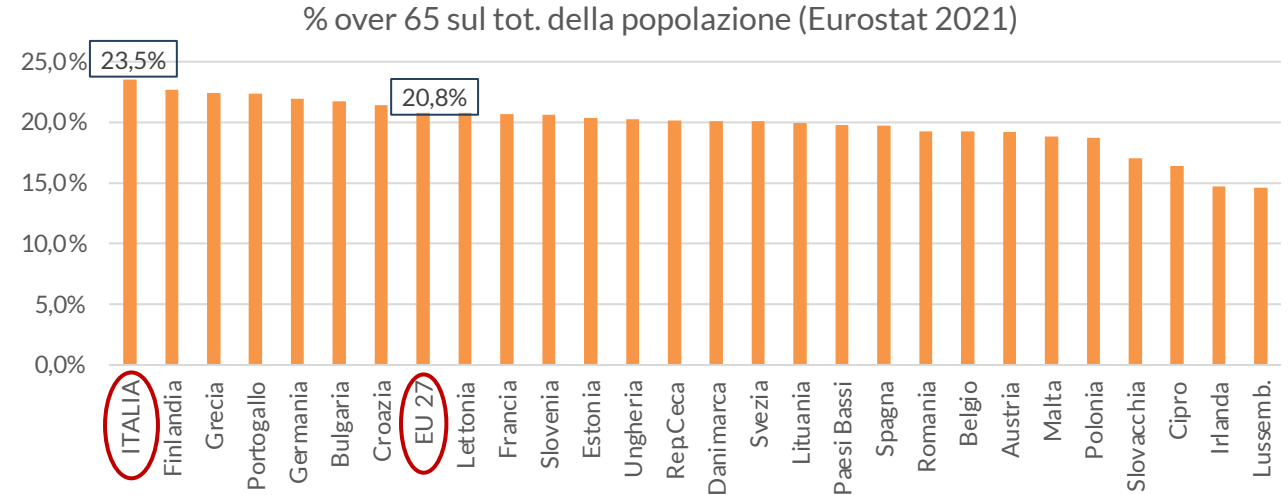
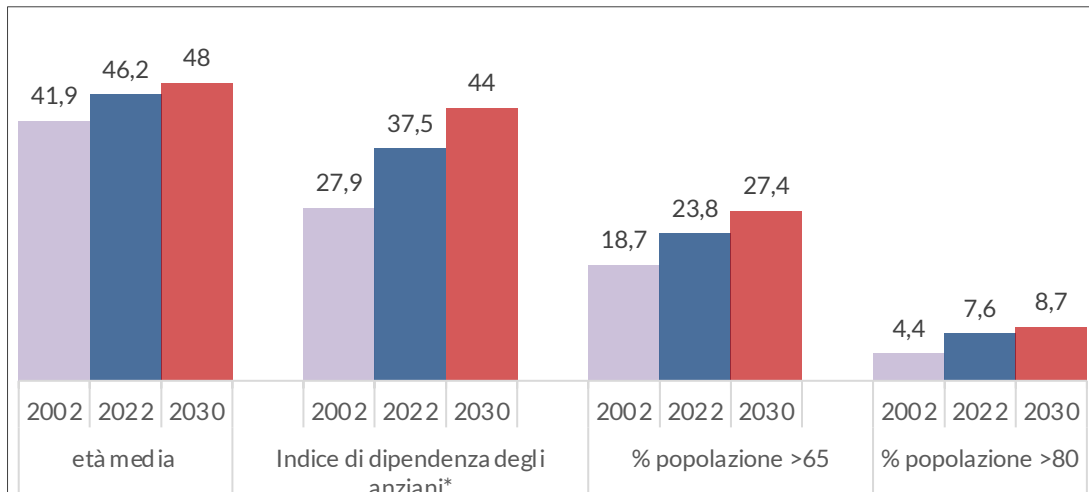


Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat, dati aggiornati all'1 gennaio 2022

# La demografia: l'invecchiamento della popolazione italiana a confronto

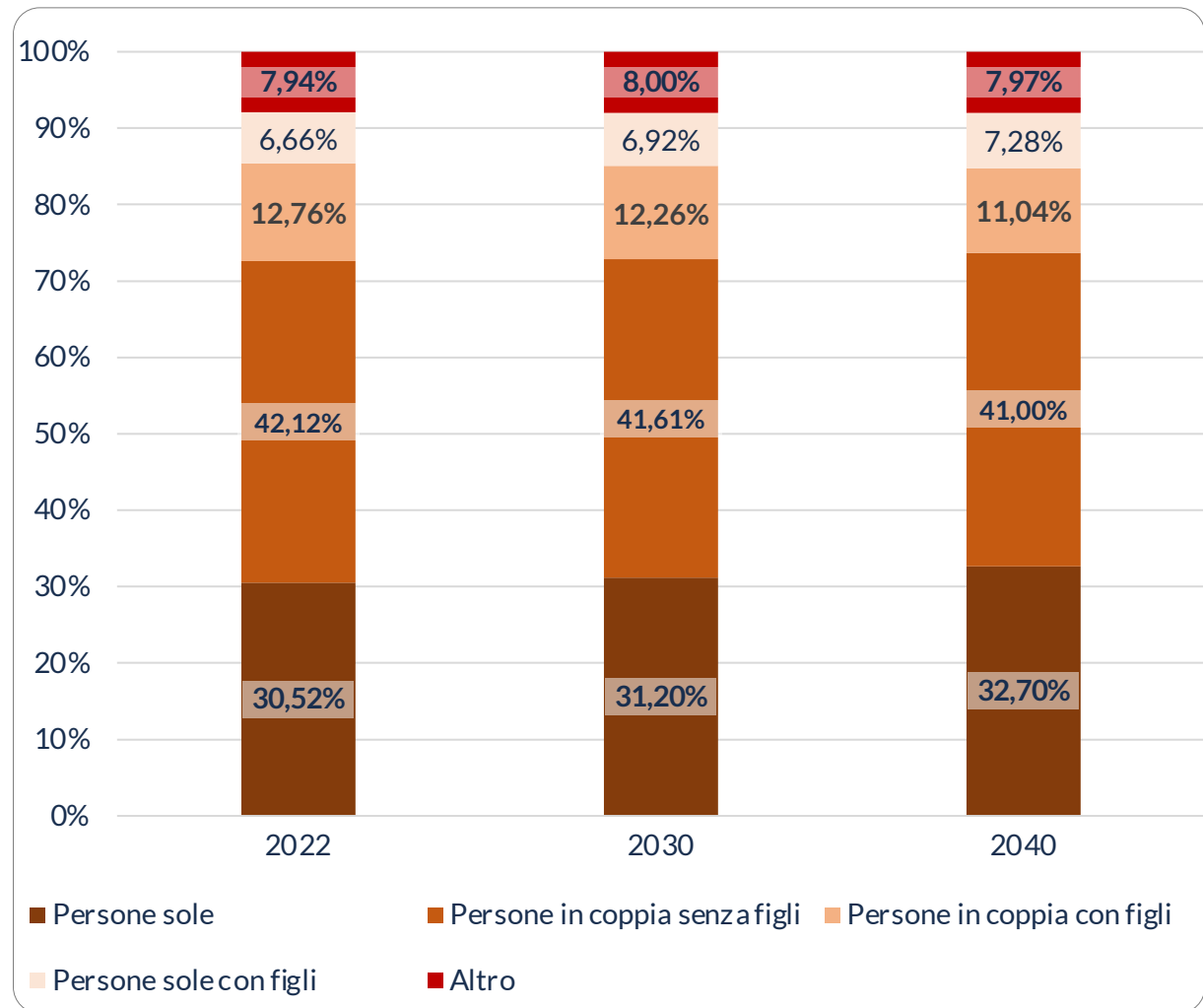
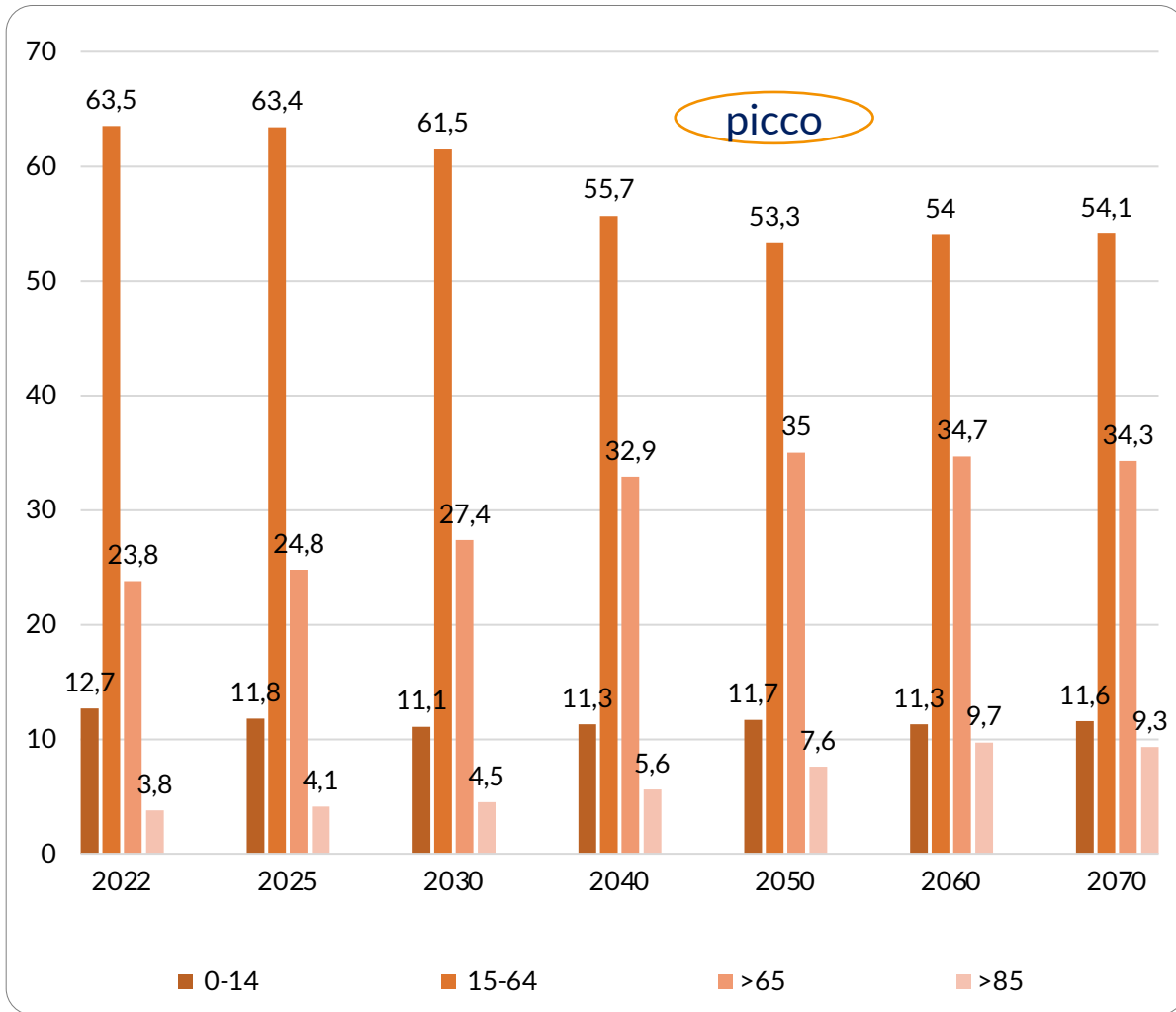
CATEGORIA	2000	OGGI (2022)	2050
Popolazione >65	10.310.206	14.046.359	18.941.694
di cui Popolazione >80	2.231.175	4.508.417	7.645.748

POPOLAZIONE (IN MILIONI) E % OVER 65 E 85			
	OGGI (2022)	2030	2050
Popolazione	58,9	57,9	54,1
di cui over 65	23,8%	27,4%	35%
di cui over 85	3,8%	4,5%	7,6%



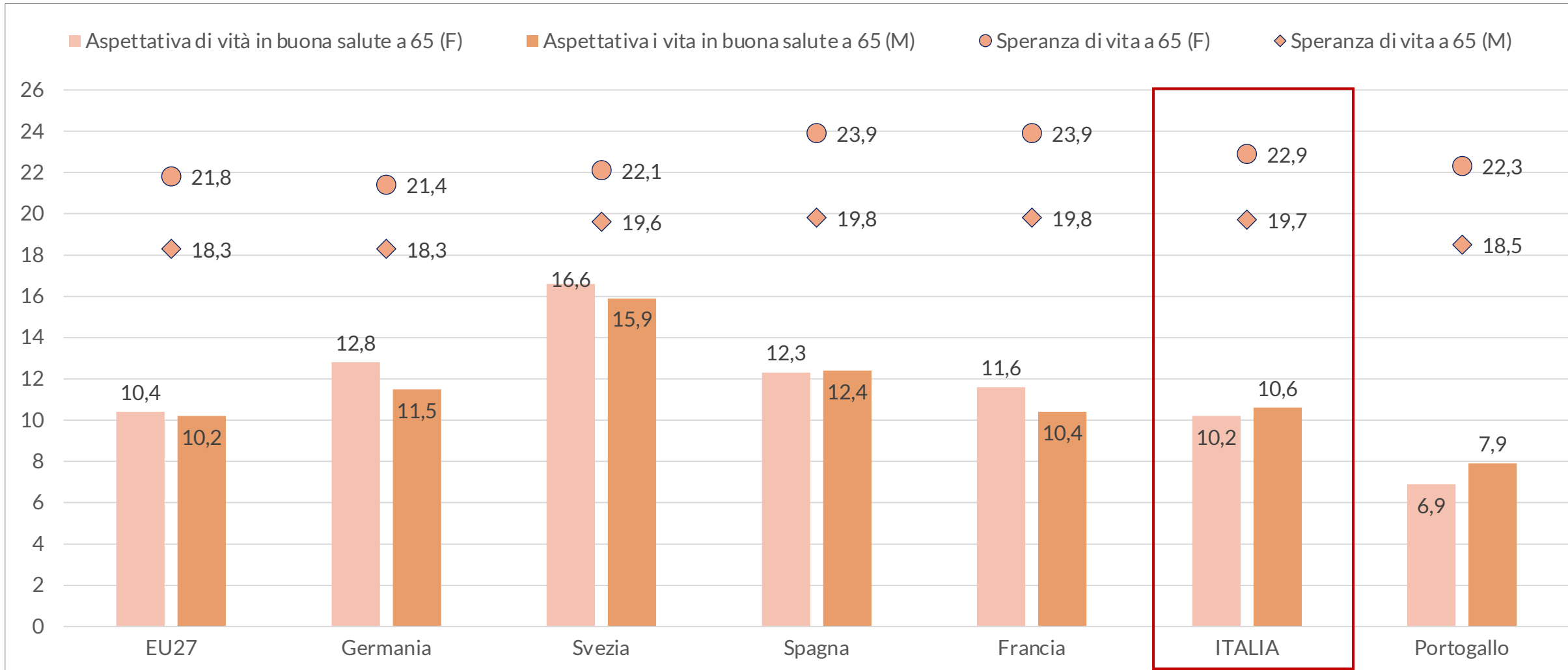
Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat. \* rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100; 1972 >65 anni circa 6 milioni; > 80 meno di 900mila

# Cambia la struttura per età della popolazione ma si modifica anche la composizione delle famiglie



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat

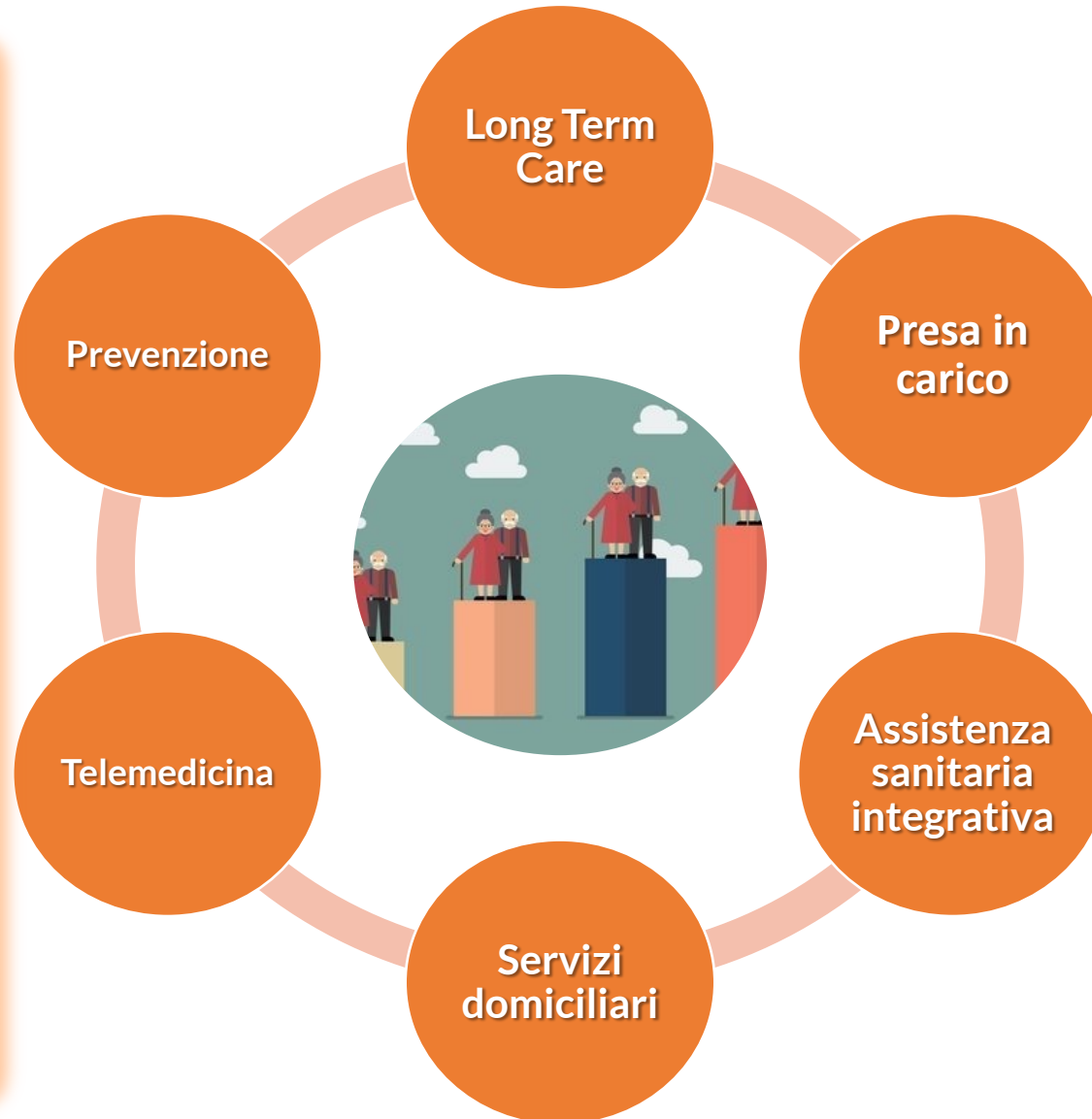
# Invecchiare ma bene e in salute: il primo obiettivo dei Silver ma manca la prevenzione



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat (2019)

# I nuovi bisogni per una società che invecchia: la presa in carico

Il mondo è di fronte alla più grande transizione demografica che l'umanità abbia mai sperimentato. Ciò si tradurrà sicuramente (la demografia, al netto dei fenomeni migratori, è già scritta) per tutti i Paesi avanzati, Italia *in primis*, in un periodo di invecchiamento della popolazione, che toccherà il suo culmine attorno al 2045/50 per poi vedere una graduale riduzione dell'età media




*Sarà quindi necessario studiare nuovi prodotti e nuovi servizi per questa fase, considerando che già oggi, ma il trend aumenterà in futuro, oltre il quasi 30% delle famiglie (il 25,5%) è mononucleare, 3 che i Silver (oltre il 30% della popolazione) hanno i maggiori flussi di reddito, i patrimoni mobiliari e immobiliari maggiori. Risparmio e investimenti saranno indirizzati in prevalenza a proteggersi dai bisogni futuri: solitudine, buona vita in buona salute, assistenza nelle funzioni quotidiane e non autosufficienza*



- **Quando piove si apre l'ombrello:** la pioggia, quando cade, non si può fermare; ci si può solo riparare aprendo un ombrello. Allo stesso modo **la transizione demografica** e quindi l'invecchiamento della popolazione, almeno da qui al 2045, salvo incrementi improponibili di migranti, sono ormai già scritti e definiti. Non si possono modificare.
- Certo, tutte le attività a sostegno della natalità sono le benvenute ma, anche se si verificasse nei prossimi 2/5 anni un improvviso aumento delle nascite, non si risolverebbe né il problema dell'invecchiamento e neppure quello relativo all'aumento della forza lavoro, poiché nel "picco" della transizione, intorno al 2045, la maggior parte dei nati dal 2023 in poi sarebbe ancora sui banchi di scuola.
- Fino al 2045/50 proseguirà la riduzione della popolazione, soprattutto nella fascia 15–64 anni, mentre aumenterà il peso della componente maggiore di 65 anni sul totale, il cui valore massimo si registrerà intorno al 2045/50, **quando la quota di ultrasessantacinquenni supererà il 34% del totale della popolazione.**
- Per questo occorre che oggi, ma siamo già in ritardo, la politica e le parti sociali "aprano l'ombrello" mettendo in campo azioni che, quantomeno, possano ridurre i rischi dell'invecchiamento, attenuandoli e, se si è bravi, che consentano di ottenere anche da questa fase storica delle positività: **l'over 65 come una grande risorsa e non come costo.**

## Invecchiamento: salute e mercato del lavoro

- **Aprire l'ombrello** significa capire le potenzialità della *Silver Economy* e di conseguenza cambiare i modelli sanitari, del lavoro e dell'abitare ma soprattutto rimodulare i rapporti sociali tra *under* e *over*.
- Se si vuole ridurre o non fare aumentare **la spesa sanitaria** occorre innestare subito una politica di **prevenzione e screening**, anche attraverso forme di assistenza sanitaria integrativa privata, aprire alla telemedicina e incentivare l'uso dei *device* e delle analisi con strumenti domestici. 
- Occorre una seria **riorganizzazione del lavoro** per favorire l'invecchiamento attivo attraverso una revisione dei **contratti collettivi** che tengano conto della **workability**, cioè di tutti i fattori (età, stato di salute e ambiente di lavoro, e così via) che consentano ai lavoratori *senior* di svolgere mansioni con il miglior *matching* possibile tra fabbisogni aziendali e capacità/competenze, attraverso lo spostamento dei lavoratori più anziani in posizioni meno *labour intensive*, di *mentoring* per i più giovani o, in ogni caso, favorendo un minore sforzo fisico a fronte della valorizzazione di una maggiore esperienza tecnica, manuale o di una *corporate memory* più consolidata.
- Accordi che prevedano l'applicazione di strumentazioni ergonomiche, l'introduzione di orari di lavoro più flessibili, l'adozione del *part-time* o dello *smart working* dove applicabile, il cambio turni, il *job sharing* e soprattutto la formazione continua. **Oggi siamo molto distanti da questi obiettivi.**

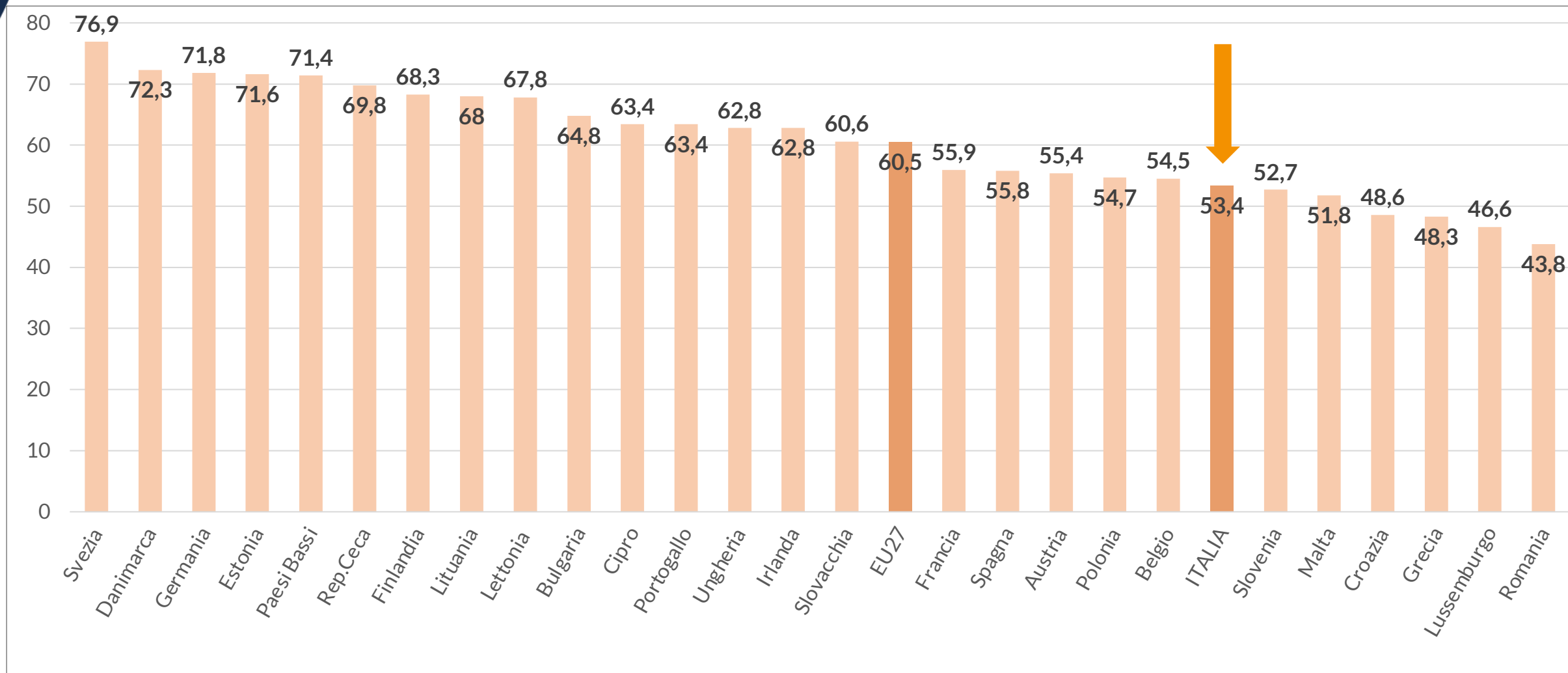
## Le prospettive future e gli errori del 1969 (riforma Brodolini) da non rifare

- Nei prossimi 20 anni *usciranno dal mercato del lavoro* le coorti nate dal il 1956 (*quelli nati prima oggi hanno tra i 67 e i 71 anni e sono già pensionati*) al 1977; negli anni tra il 1956 e il 1976 (nel 1964 si è toccato il record delle nascite con 1 milione e 16mila *baby boomer*) la media si è aggirata tra i 750mila e i 950mila nati;
- Considerando che i nati dal 2000 in poi, cioè quelli che *entreranno nel mercato del lavoro dal 2024 al 2045*, variano dai 530mila del 2000 ai circa 400mila del 2020, è prevedibile che, **a parità di tasso di occupazione**, ogni anno si verifichi un assorbimento di **oltre 300mila soggetti** tra inattivi e disoccupati (circa 6 milioni degli oltre 13 milioni delle persone in età da lavoro che oggi non lavorano o operano in nero) per giungere nel 2045 a un tasso di disoccupazione inferiore al 4% (oltre 2,5 volte in meno di oggi) ma con ancora almeno 5 milioni di inattivi (un esercito industriale di riserva per usare un termine marxiano). Ciò consentirà un risparmio sulla spesa assistenziale e di sostegno al reddito di oltre 20 miliardi l'anno a regime: risparmio che potrà aumentare realizzando l'anagrafe generale dell'assistenza che, razionalizzando la spesa, potrà produrre altri 10 miliardi circa;
- Immaginare età medie di pensionamento intorno ai 63 anni significa ripetere gli errori del 1969 quando si ridusse l'età di pensionamento di maschi e femmine fissata allora in 65 anni, introducendo le pensioni baby, di anzianità e riducendo la vecchiaia a 55 anni per le donne e 60 per gli uomini creando uno squilibrio finanziario enorme e una perdita di lavoratori.

## Gli errori da non ripetere: i beneficiari dei pensionamenti con regole pre-Fornero

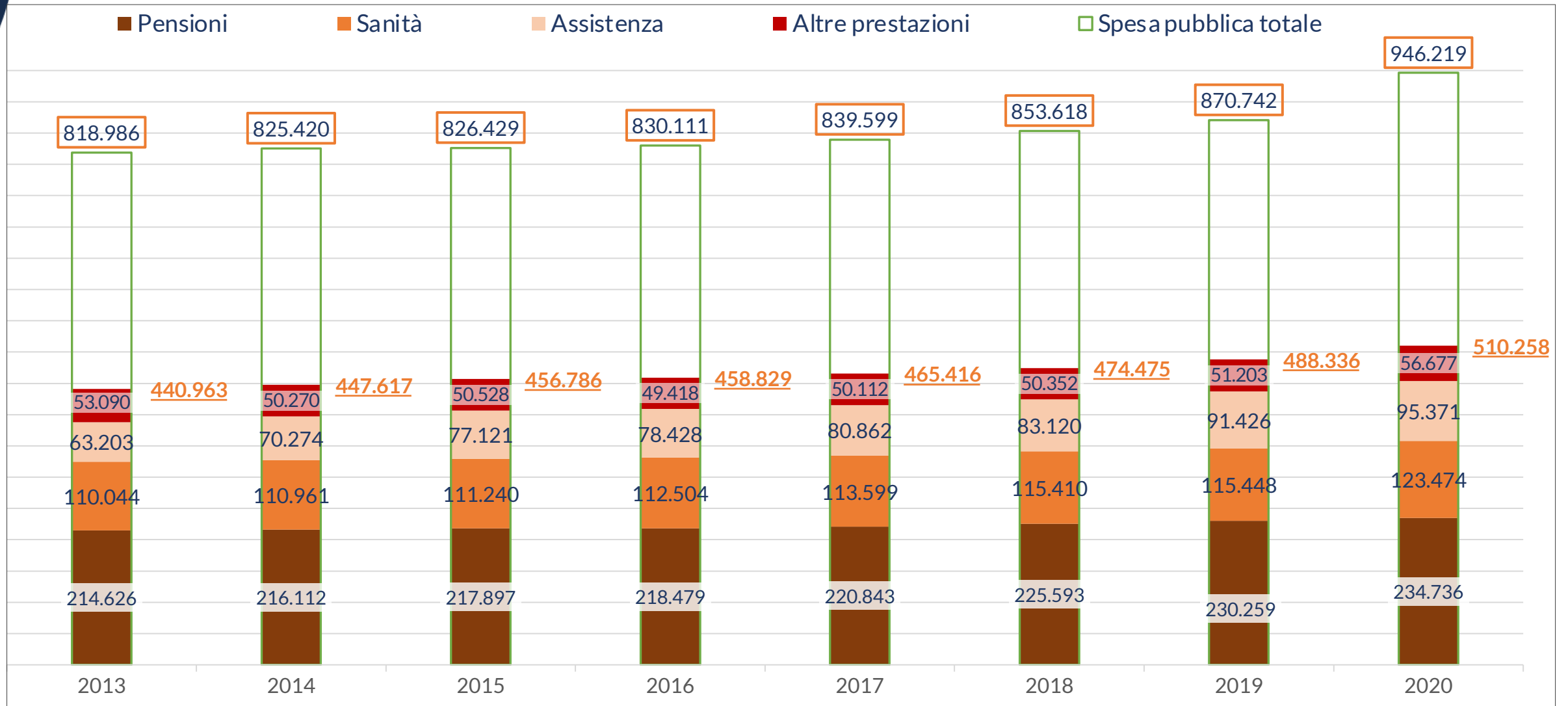
- Già nel **2012**, dopo pochi mesi dal varo della riforma, il governo Monti introduce prima e la seconda “*salvaguardia*” (requisiti pre-Fornero); ne seguiranno altre 7 fino al 2016 per un totale di **140mila** salvaguardati e un costo circa **10 miliardi**.
- Tra il 2014 e il 2018 viene prorogata opzione donna (contributivo con 57 anni di età e 35 di contributi; 58 anni per le autonome), che ha coinvolto **45mila** donne; APE sociale (63 anni di età anagrafica e 30 o 36 anni di contribuzione) circa **57.000**; i precoci **29.000** e i “gravosi”, più di **8mila**;
- In 7 anni dalla riforma sono stati circa **280.000** a beneficiare di requisiti più favorevoli.
- Nel triennio 2019/2021: **75.000** APE sociale; circa **340mila** Quota 100, circa **50mila** opzione donna; circa **26mila** precoci; **1.180 lavoratori** beneficiari della *nona salvaguardia* varata dal governo Conte 2;
- In totale sono **492.180** i lavoratori che nel triennio hanno beneficiato di requisiti più favorevoli, escludendo oltre 400mila pensioni cosiddette anticipate di 2 mesi con finestra di 3 mesi;
- In totale, in 10 anni dall’inizio della riforma Fornero, gli “scampati” ai suoi rigidissimi requisiti sono stati circa **773 mila**, quindi oltre 77mila l’anno su un totale di 16 milioni di pensionati.

# I risultati degli errori: tasso di occupazione nella fascia di età 55-64 anni (2021)



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat

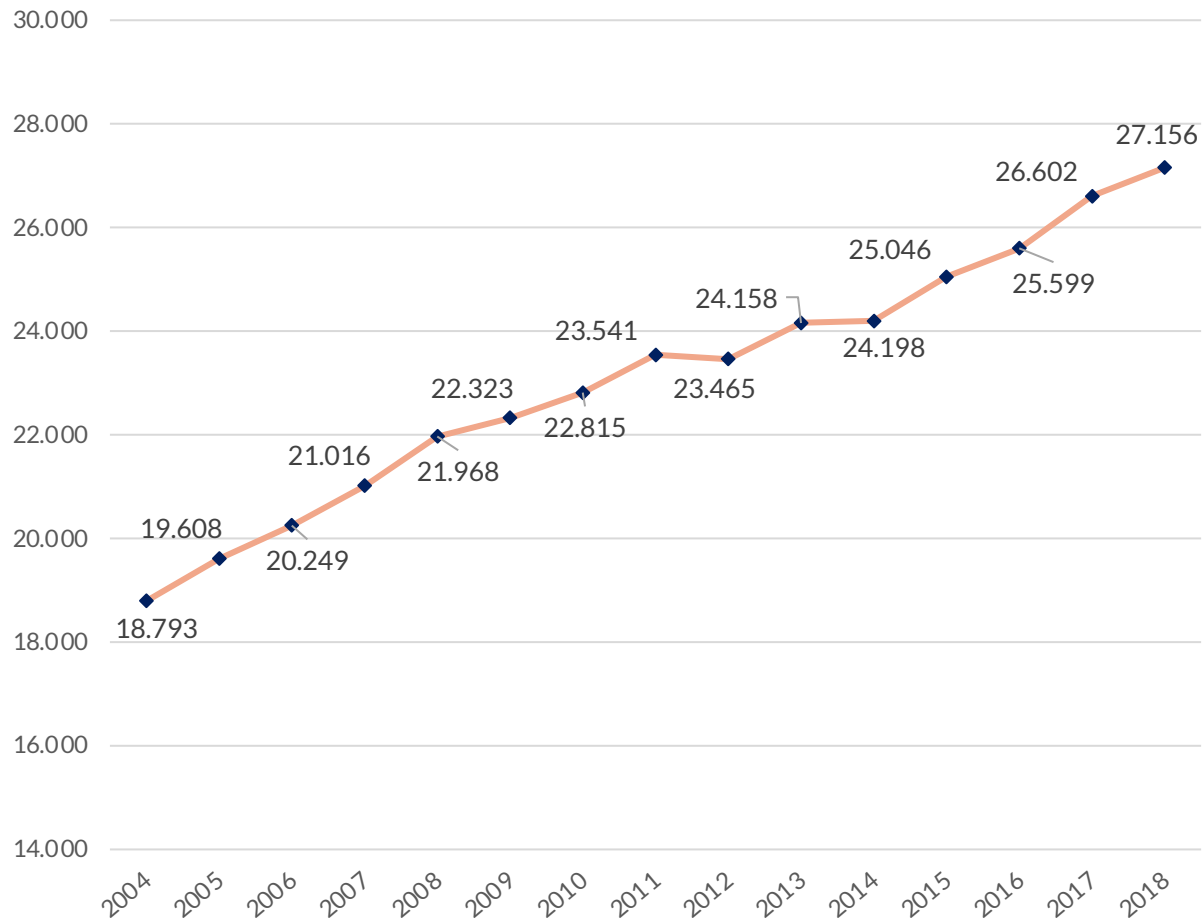
# I costi del welfare italiano (valori espressi in milioni di euro)



Fonte: Nono Rapporto su "Il Bilancio del Sistema Previdenziale italiano"

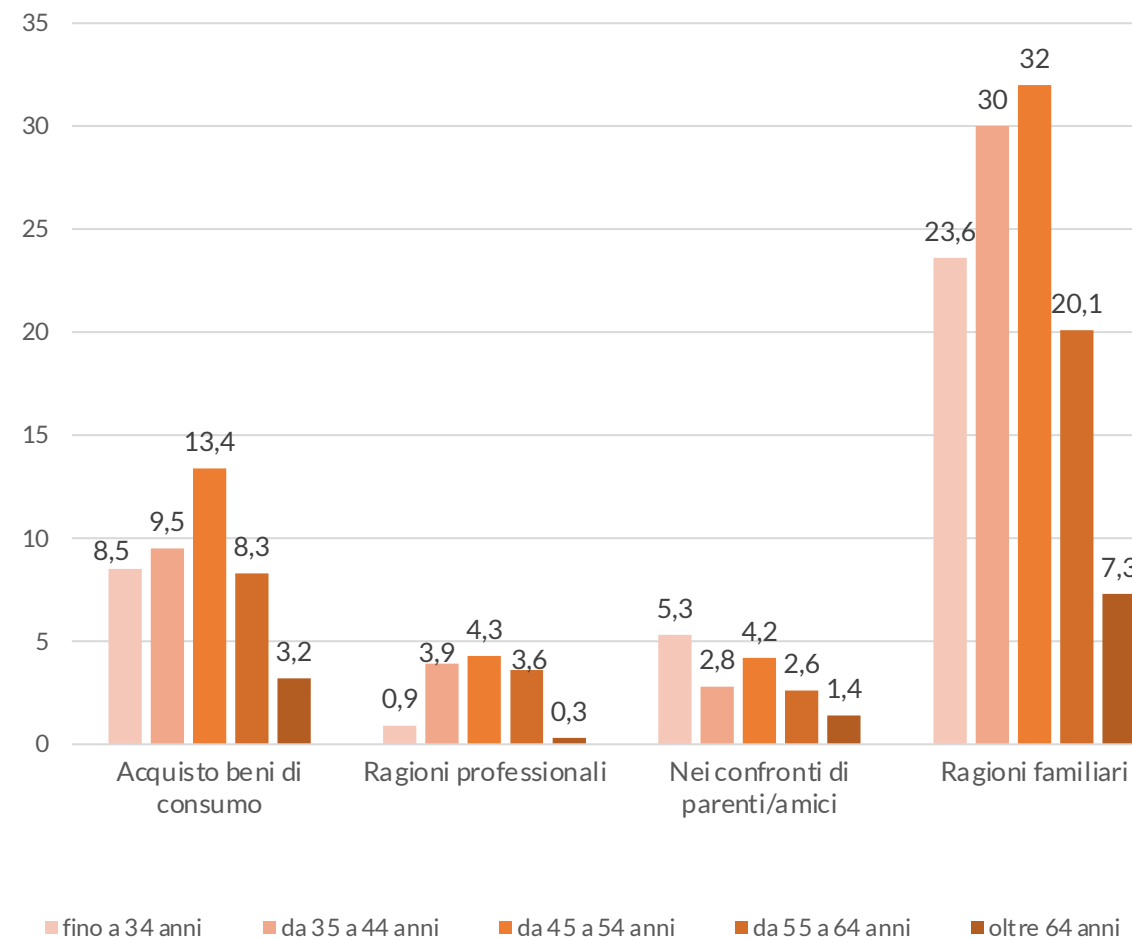
# La ricchezza dei Silver: reddito e indebitamento

Reddito medio annuo delle famiglie con capofamiglia over 65



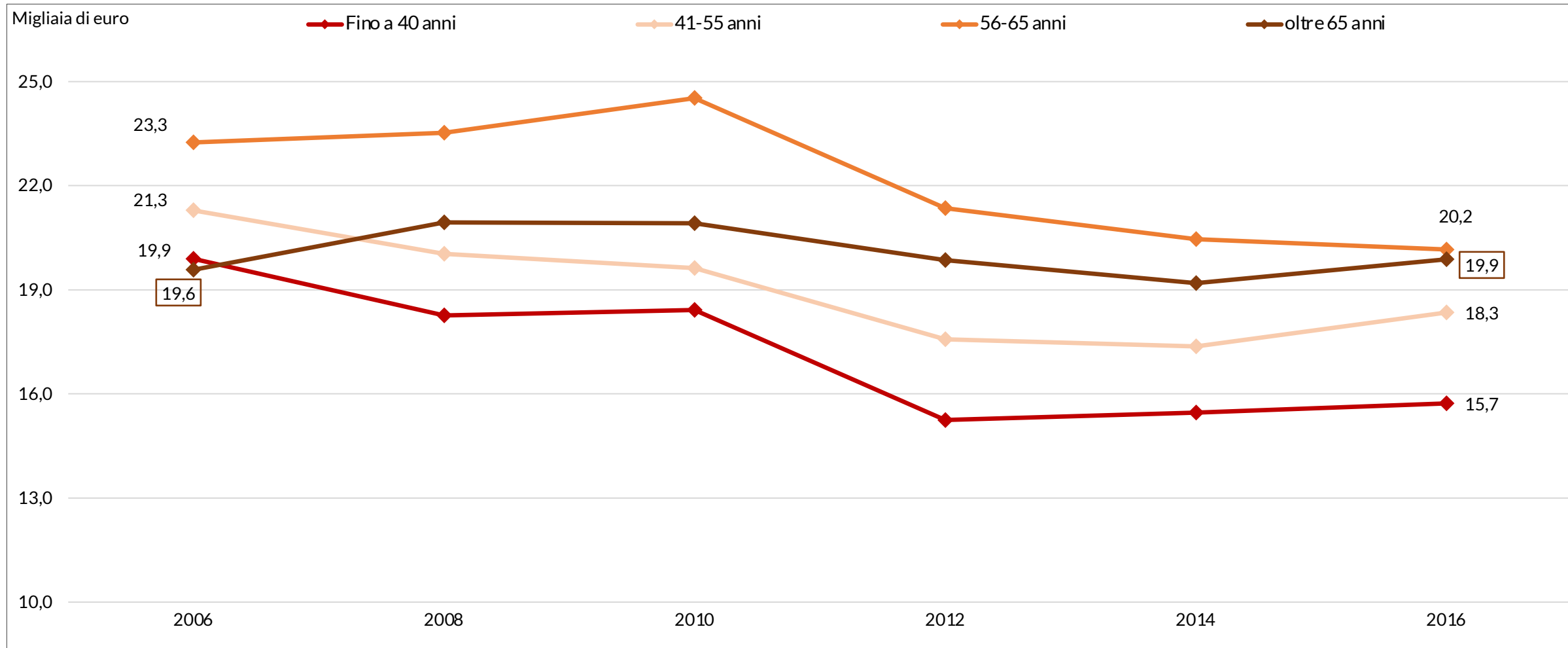
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat

Percentuale di famiglie indebitate, anno 2016



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Banca d'Italia

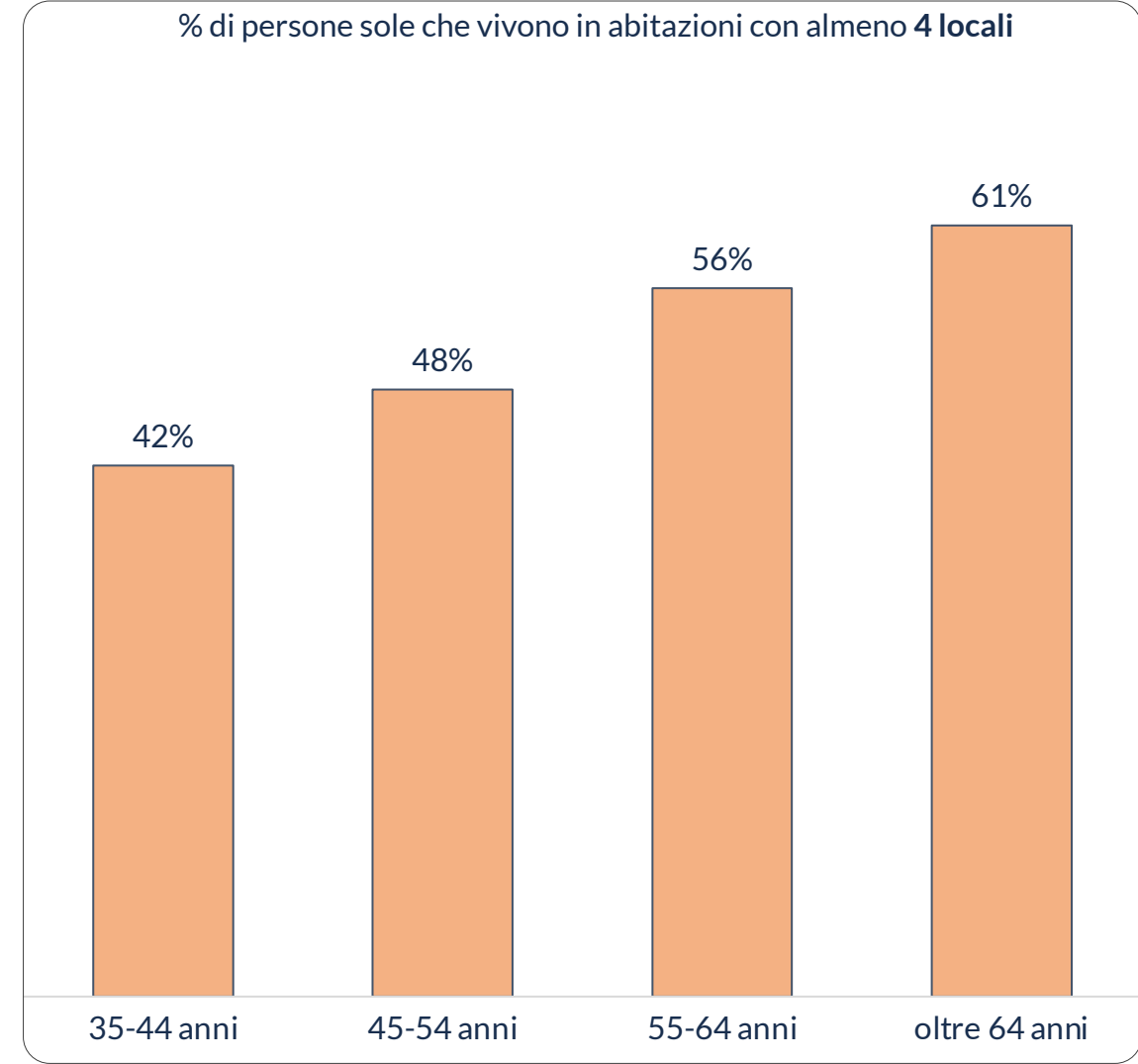
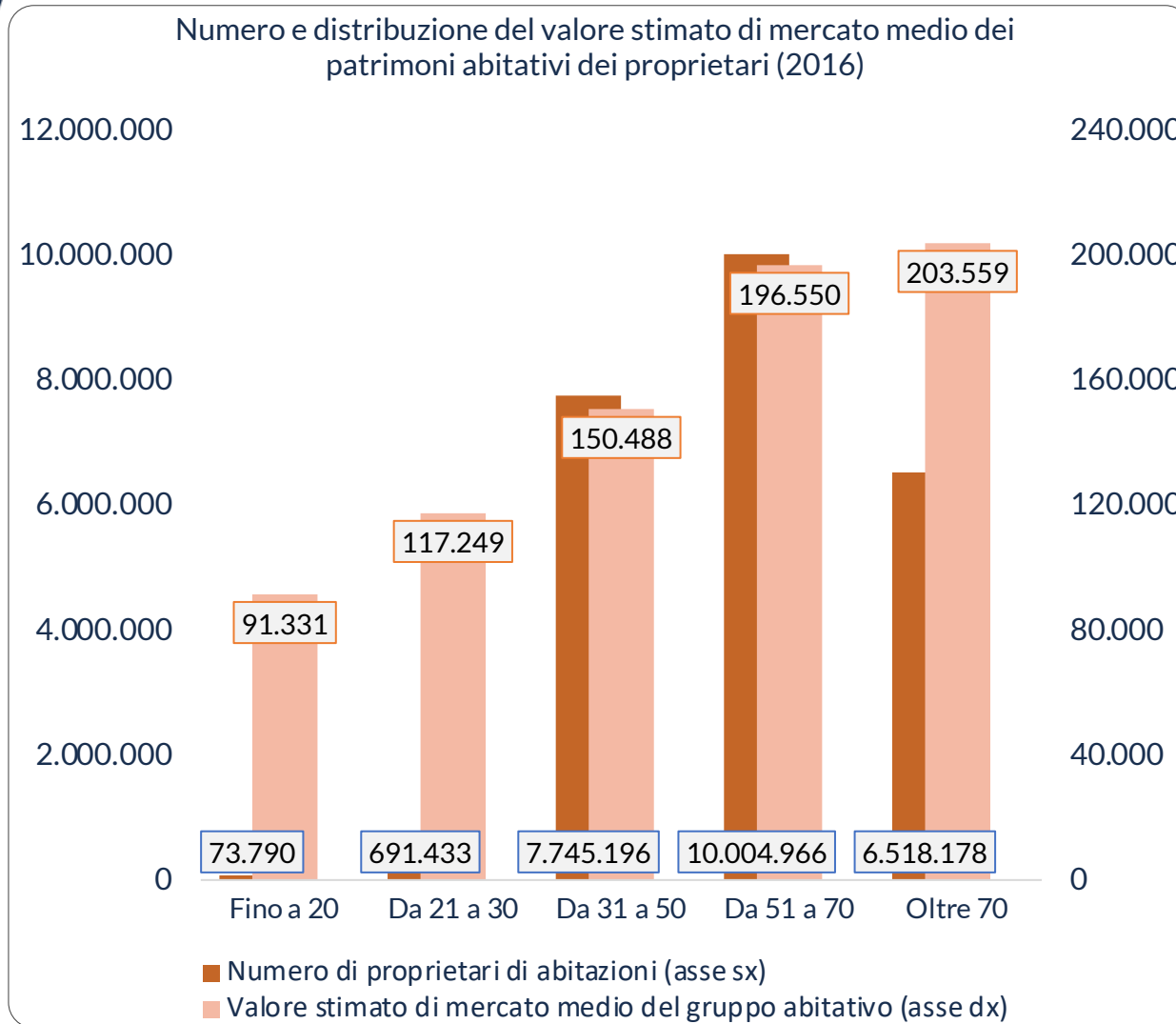
# La ricchezza dei Silver: reddito nel corso della crisi 2008/13



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat

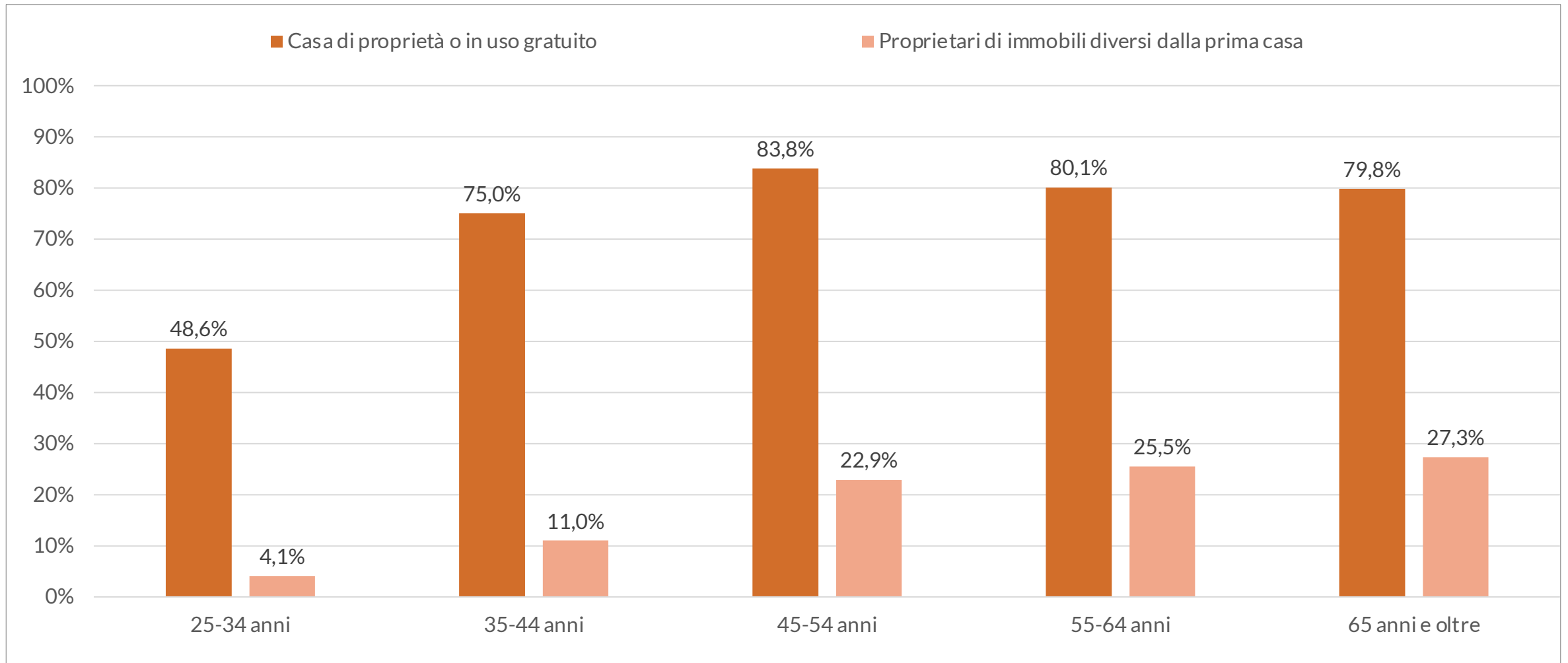


# La ricchezza dei Silver: la casa



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati MEF

# La ricchezza dei Silver e la casa: percentuale di proprietari di prima casa e di altri immobili per età, anno 2020



Fonte: Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani

# La ricchezza dei Silver: i flussi di reddito e lo spendibile netto annuo

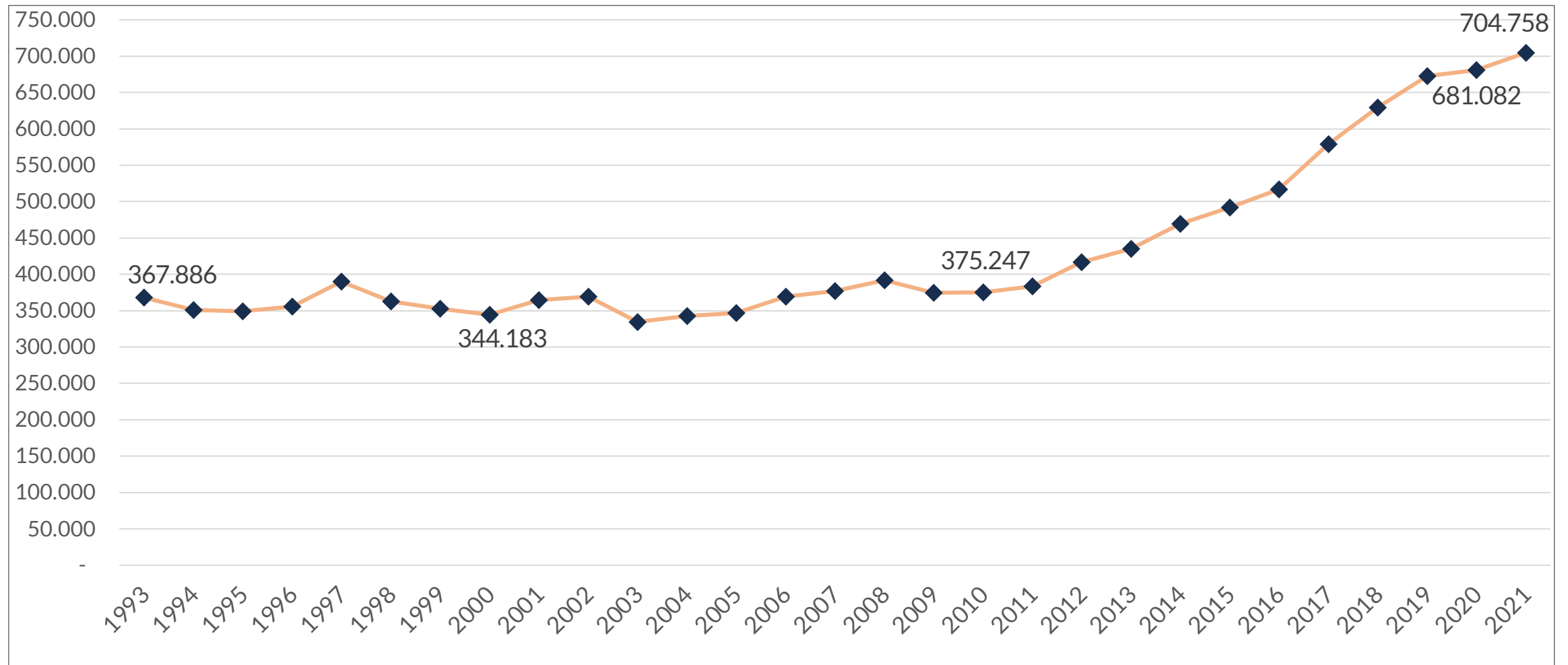
- Il reddito pensionistico complessivo annuo degli over 65 è pari per il 2020 a **259,4 miliardi di euro**, ovvero un reddito medio pro-capite di 20.407 euro secondo i dati INPS in tabella.
- Lo spendibile annuo per il 2020 dei 13,9 milioni di over 65, che comprende gli altri redditi, è di oltre **283 miliardi di euro** pari a **20.826 euro l'anno** per le famiglie con capofamiglia over 65 (rivalutato al 2020 il dato del 2016);
- Per quanto riguarda la patrimonializzazione degli over 65, utilizzando i dati dell'indagine sulla ricchezza delle famiglie, quella sui risparmi di Bankitalia e quelli del MEF relativi al 2019 e che indicano il valore del patrimonio medio degli italiani per fasce d'età, emerge che il patrimonio medio degli over 65 si attesta a **292mila euro** che, moltiplicati per **13,9 milioni** di soggetti, portano il totale della ricchezza Silver a **4.059 miliardi di euro**, pari al 41,4% della ricchezza totale degli italiani così composta:
  - ✓ La ricchezza mobiliare complessiva degli over 65 è pari a **1.501 miliardi di euro**;
  - ✓ Il patrimonio immobiliare totale degli over 65 è pari a **2.558 miliardi di euro**;
- Infine è da sottolineare come gli ultrasessantacinquenni **hanno risentito meno di ogni altra fascia d'età** della popolazione degli effetti economici legati alla pandemia e i loro redditi sono rimasti intatti in questo periodo o addirittura migliorati rispetto alle altre classi d'età. Si tratta quindi di un'importante patrimonializzazione che nei prossimi 25 anni verrà in parte destinata a incrementare i volumi dei **consumi dei Silver** e per una consistente parte **verrà trasferita a figli o parenti**, che sono per la maggior parte gli over 40 di oggi e che diventeranno progressivamente gli over 65 dal 2045 in poi, incrementando ulteriormente il valore complessivo della *Silver Economy* italiana.

## Numero di pensionati, reddito pensionistico complessivo e medio lordi degli over 65

Classi di età	Genere	Numero pensionati	Reddito pensionistico complessivo annuo (mln di euro)	Reddito pensionistico medio annuo (euro)
65 - 69	M	1.376.599	36.118	26.237,42
	F	1.208.772	22.647	18.735,72
	<b>TOT</b>	<b>2.585.371</b>	<b>58.766</b>	<b>22.730,05</b>
70 - 74	M	1.615.928	40.259	24.913,74
	F	1.545.491	25.760	16.668,03
	<b>TOT</b>	<b>3.161.419</b>	<b>66.019</b>	<b>20.882,74</b>
75 - 79	M	1.164.932	27.562	23.659,59
	F	1.254.669	20.193	16.094,46
	<b>TOT</b>	<b>2.419.601</b>	<b>47.755</b>	<b>19.736,74</b>
80 - 84	M	984.654	22.384	22.732,94
	F	1.259.878	20.465	16.243,67
	<b>TOT</b>	<b>2.244.532</b>	<b>42.849</b>	<b>19.090,45</b>
85 - 89	M	541.110	11.635	21.502,56
	F	895.833	15.279	17.055,18
	<b>TOT</b>	<b>1.436.943</b>	<b>26.914</b>	<b>18.729,93</b>
90 - 94	M	201.555	4.410	21.881,67
	F	470.269	8.757	18.620,81
	<b>TOT</b>	<b>671.824</b>	<b>13.167</b>	<b>19.599,11</b>
> 94	M	41.932	967	23.062,95
	F	150.133	2.972	19.796,38
	<b>TOT</b>	<b>192.065</b>	<b>3.939</b>	<b>20.509,55</b>
<b>TOTALE</b>	M	5.926.710	143.335	24.184,60
	F	6.785.045	116.073	17.107,20
	<b>TOT</b>	<b>12.711.755</b>	<b>259.409</b>	<b>20.407,00</b>

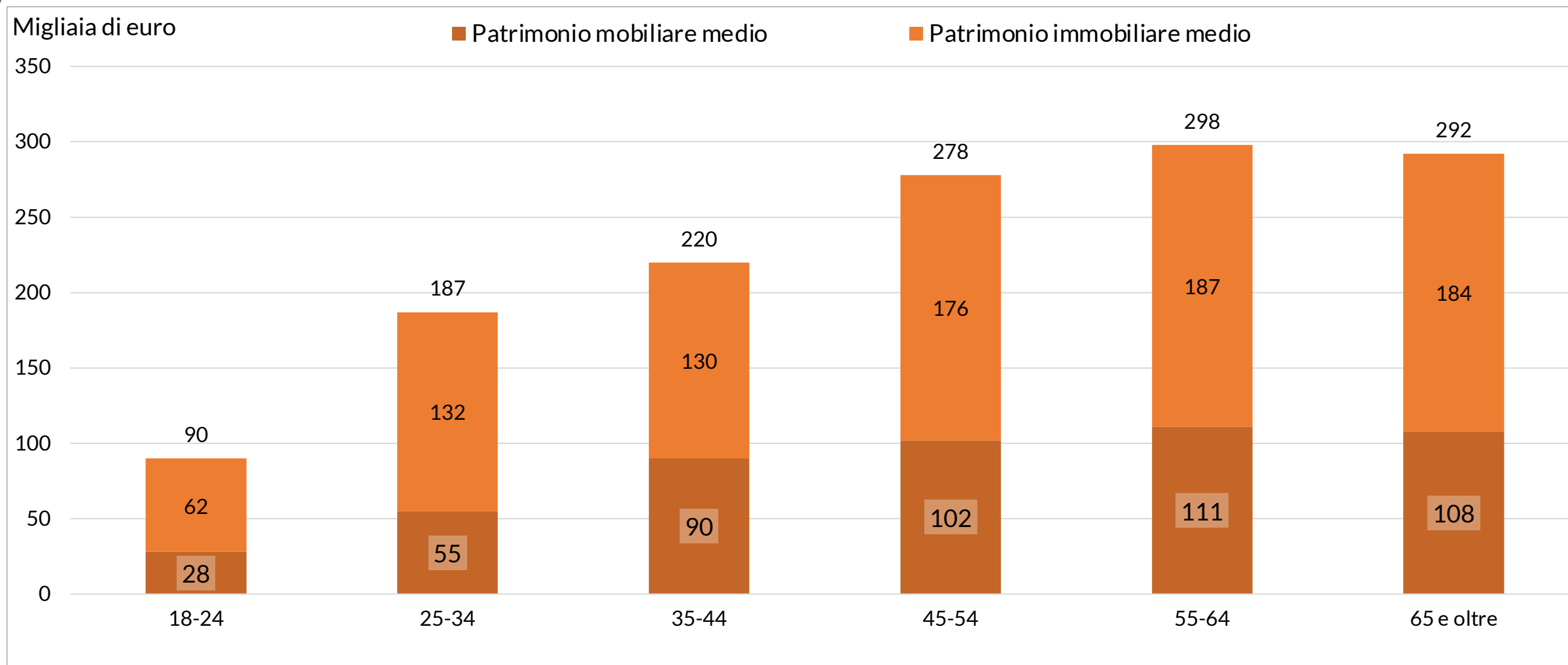
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Casellario centrale dei pensionati, dati aggiornati al 31/12/2020

## Evoluzione del numero di occupati con età superiore ai 65 anni



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat

# La ricchezza dei Silver: patrimonio mobiliare e immobiliare medio pro-capite per fasce d'età, anno 2019



Fonte: Indagine Banca d'Italia sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani, 2019

## I consumi dei Silver: percentuale di spesa rispetto al totale della spesa media mensile, anno 2020

CAPITOLO DI SPESA	TIPOLOGIA FAMILIARE					
	Persona sola 18-34 anni	Persona sola 35-64 anni	Persona sola 65 anni e più	Coppia senza figli con p.r. 18-34 anni	Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni	Coppia senza figli con p.r. 65 anni e più
<b>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</b>	15,4	16,1	19,0	15,9	18,3	21,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,3	2,2	1,2	1,9	2,4	1,6
Abbigliamento e calzature	4,1	3,2	1,8	4,3	3,8	2,4
<b>Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili</b>	40,5	43,9	50,6	33,3	36,5	42,8
<b>Mobili, articoli e servizi per la casa</b>	3,8	3,9	5,4	6,1	4,1	4,8
<b>Servizi sanitari e spese per la salute</b>	2,2	3,6	6,1	3,2	4,5	6,4
Trasporti	12,1	9,7	3,8	11,4	11,1	6,9
Comunicazioni	2,3	2,1	2,2	2,5	2,1	2,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	4,6	3,8	2,5	5,5	4,4	3,2
Istruzione	0,6	0,2	0,1	0,3	0,2	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	5,9	4,4	1,5	5,1	4,2	2,0
Altri beni e servizi*	6,3	6,8	5,7	10,5	8,4	6,7

p.r. = persona di riferimento della famiglia. \* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat

# I numeri della Silver Economy italiana

- Quanto vale la *Silver Economy* in termini di PIL, posti di lavoro aggiunti e nuove attività e start-up?
- Applicando all'Italia la metodica di calcolo adottata dalla Commissione Europea per valutare gli impatti e le dimensioni della *Silver Economy* nell'Unione, considerando che quasi tutti i redditi degli over 65 saranno spesi in consumi o sostegni a familiari, possiamo calcolare che questo flusso di risorse genera un'occupazione tra i **4,6 e 5,46 milioni di lavoratori** ricomprendendo anche le badanti regolari e irregolari, il personale delle RSA e quello medico e i fornitori di beni e servizi acquistati dal *Silver*. Il dato più basso è stato calcolato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su fonti relative all'Italia mentre il dato più elevato è ricavato applicando la metodica della Commissione UE.
- Con la stessa metodica possiamo calcolare l'impatto su Prodotto Interno Lordo dei *Silver* e quindi dell'intera *Silver Economy* che è stimato tra i 323,5 e i 500 miliardi di euro ossia tra i 20 e il 30% del PIL 2020;
- L'economia dei *Silver over 65* consente già oggi la creazione di nuove *start-up*, la commercializzazione di nuove linee di prodotti e servizi destinati a quest'ampia platea e il rafforzamento di molte imprese di produzione e servizi specializzate in salute, riabilitazione, viaggi, nutrizione, assistenza domestica, abitazione, domotica e così via;
- ❖ Come si vede, **la transizione demografica non è solo un rischio ma rappresenta una grande opportunità** per l'intera collettività non solo dal punto di vista economico ma soprattutto da quello sociale, etico e, con il relativo rallentamento, anche degli stili di vita: **meno PIL ma più umanità**; meno pubblicità e quindi meno esseri umani visti soltanto come produttori di consumi. Non una decrescita infelice ma eticamente felice.



# Composizione del campione oggetto di analisi

(campione di 5.002 unità statisticamente rappresentativo della popolazione italiana di età superiore ai 50 anni)

	Genere	Età	Area geografica	Attività	
Maschi	46,2%	50-64	Nord Ovest	Occupato/a	33,4%
Femmine	53,8%	65-74	Nord Est	Pensionato/lavoratore	1,6%
		Over 75	Centro	Pensionato/a	48,0%
			Sud e Isole	Casalingo/a	13,5%
				In cerca di occupazione	3,5%

Composizione del nucleo familiare		Titolo di studio		Reddito netto mensile (del nucleo familiare nel complesso)	
1 componente	13,4%	Diploma di scuola media inferiore	13,2%	Fino a 1.000 euro	4,4%
2 componenti	39,5%	Diploma di scuola secondaria superiore	62,6%	Da 1.001 a 2.000 euro	42,4%
3 componenti	25,8%	Laurea triennale	4,7%	Da 2.001 a 3.500 euro	36,0%
4 o più componenti	21,3%	Laurea magistrale, del vecchio ordinamento o specializzazione post-laurea	19,5%	> 3.500 euro	17,2%